

## Balthasar Burkhard

Dal documento alla fotografia monumentale

10 giugno – 30 settembre 2018

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano  
sede LAC Lugano Arte e Cultura

La mostra è organizzata in collaborazione con  
Folkwang Museum di Essen, FotoMuseum e Fotostiftung Schweiz di Winterthur

Coordinamento e allestimento a cura di Guido Comis e Diego Stephani

Conferenza stampa: venerdì 08 giugno 2018 (seguirà programma)  
Inaugurazione: sabato 09 giugno 2018



---

### Comunicato stampa

Lugano, maggio 2018

**Il Museo d'arte della Svizzera italiana di Lugano dedica una mostra monografica all'opera del fotografo e artista svizzero Balthasar Burkhard (Berna, 1944-2010). L'esposizione, organizzata in collaborazione con il Folkwang Museum di Essen, il FotoMuseum e la Fotostiftung di Winterthur, ripercorre l'intera carriera di Burkhard documentando tanto la sua attività di cronista della scena artistica internazionale fra gli anni Sessanta e Settanta, che le opere attraverso cui contribuì a rivoluzionare la pratica della fotografia.**

La mostra *Balthasar Burkhard. Dal documento alla fotografia monumentale* muove dalle immagini giovanili realizzate durante l'apprendistato nel segno della fotografia di reportage e documentaria degli anni Sessanta e ripercorre poi, attraverso un'ampia selezione di scatti, il suo lavoro di cronista della scena artistica internazionale a fianco del celebre curatore Harald Szeemann. La memoria delle esposizioni di Szeemann che hanno segnato un'epoca come *When Attitudes Become Form alla Kunsthalle* di Berna nel 1969 e *Documenta 5* del 1972, e delle installazioni e performance che le caratterizzavano, si conserva oggi grazie agli scatti di Burkhard.

Pur lavorando come fotocronista Burkhard aspira a lasciare il segno come artista. Insieme all'amico e collega Markus Raetz realizza le sue prime fotografie riprodotte in grande formato su tela. I soggetti – un letto coperto da un lenzuolo gualcito, un grande foglio di carta sul pavimento, una finestra coperta da una tenda – creano un'interferenza fra l'immagine e la tela di supporto che non viene tesa, ma ricade in morbide pieghe. Nella scelta insolita della riproduzione in grande formato, così come nell'approccio concettuale, la fotografia dialoga dunque con le altre forme d'arte dell'epoca.

Fra la metà degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, Burkhard soggiorna negli Stati Uniti. Rientrato in Svizzera nel 1983 viene invitato a esporre alla Kunsthalle Basel e nel 1984, insieme a Niele Toroni, al Musée Rath di Ginevra. Nascono allestimenti in cui il corpo ingigantito fino ad assumere dimensioni monumentali si trasforma in paesaggio o elemento architettonico. Al MASI sarà possibile ammirare una serie di gambe, originariamente esposte a Basilea, che percorrono come colonne i tre lati di una sala. Verrà inoltre riproposto l'allestimento concepito per il Musée Rath, in cui l'astrazione di Toroni, caratterizzata dalla ripetizione di impronte di pennello, è messa in relazione con una serie di fotografie di grande formato di Burkhard. La fotografia si emancipa dunque dalla

---

dimensione tradizionale, dal formato maneggevole, per divenire installazione spaziale, quasi a mettere alla prova, come altre forme d'arte in quel periodo, i limiti architettonici degli spazi espositivi tradizionali.

Nel corso della propria carriera Burkhard si dedica a più riprese al ritratto. Se negli anni di lavoro come fotografo l'obiettivo è rivolto agli artisti impegnati nella creazione delle proprie opere, in seguito predilige i soggetti in posa, sia che si tratti di persone, sia che rivolga l'obiettivo agli animali. A metà degli anni Novanta, di una straordinaria serie in cui rivive l'approccio catalogatorio della fotografia ottocentesca.

Fra la metà degli anni Novanta e l'inizio del nuovo millennio Burkhard si cimenta in fotografie di paesaggi urbani e naturali, riprodotti in grande formato e caratterizzati dal bianco e nero vellutato che è la cifra di gran parte della sua opera. Attraverso le proprie fotografie Burkhard sembra cercare una formula in cui racchiudere tutte le manifestazioni sia umane che naturali: le rocce e le onde assumono connotazioni sensuali, nei deserti si riconoscono regolarità architettoniche; le riprese aeree di megalopoli – Tokyo, Chicago, Città del Messico – conferiscono alle città l'aspetto di organismi che si estendono a perdita d'occhio. La dimensione delle immagini ne sottolinea il significato emotivo anziché documentario, mentre il bianco e nero dai toni sfumati dona ad esse carattere quasi tattile. Non siamo dunque di fronte a semplici immagini, ma a una concezione della fotografia totalmente nuova che trova nei grandi e versatili spazi del MASI il proprio contesto ideale.



---

## **MASI Lugano**

Il Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano rappresenta il punto di arrivo di una profonda revisione delle politiche culturali che ha portato all'unificazione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano in una sola istituzione. Il museo ha due sedi: al LAC sono proposti diversi allestimenti volti ad approfondire l'arte del Novecento e contemporanea e le sue collezioni, a Palazzo Reali (temporaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione) l'attività si concentra sulla storia dell'arte del territorio e sulla valorizzazione di nuclei specifici delle collezioni. Partner principale del MASI Lugano è Credit Suisse, che conferma il suo storico impegno in favore dell'arte a Lugano.

### Esposizioni in corso

*Picasso*

*Uno sguardo differente*

LAC, fino al 17.06.2018

*Noi e il MASI. Donazione Giancarlo e Danna Olgiati*

LAC, dal 22.04 al 29.07.2018

### Prossime esposizioni

*Magritte*

*La ligne de vie*

LAC, dal 16.09.2018 al 06.01.2019

*How Evil is Pop Art?*

*New European Realism 1959–1966*

Spazio -1, dal 23.09.2018 al 06.01.2019

*La Collezione*

LAC, dal 02.10 al 16.12.2018

*Vera Trachsel*

*Premio Manor Ticino 2018*

LAC, dal 28.10.2018 al 17.02.2019



---

## Informazioni

### Sede

LAC Lugano Arte e Cultura  
Piazza Bernardino Luini 6  
CH - 6901 Lugano

### Orari

Martedì - domenica: 10:00 – 18:00  
Giovedì aperto fino alle 20:00  
Lunedì chiuso

### Ingresso

*Esposizioni temporanee*

Intero:

Chf 15.-

Chf 20.- incl. ingresso alla mostra *Picasso. Uno sguardo differente*

Ridotto:

Chf 10.-

Chf 14.- incl. ingresso alla mostra *Picasso. Uno sguardo differente*

Ingresso gratuito ogni primo giovedì del mese dalle 17:00 alle 20:00

*Collezione permanente*

Gratuito

### Visite guidate e laboratori creativi

+41 (0)58 866 4230

lac.edu@lugano.ch

## Partner principale MASI Lugano



## Partner istituzionale



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale della cultura UFC**



---

## Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura  
Ufficio comunicazione  
+41 (0)58 866 4214  
lac.comunicazione@lugano.ch

### Per l'Italia

ddl+battage  
Alessandra de Antonellis  
+39 339 3637388  
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni  
+39 347 4452374  
margherita.baleni@battage.net

Press kit e immagini: i documenti digitali, le immagini ad uso stampa e ulteriori approfondimenti possono essere scaricati al seguente link: [www.masilugano.ch/press](http://www.masilugano.ch/press)



## Didascalie delle opere

01.

**Balthasar Burkhard**

*All'estimento della mostra When Attitudes Become From  
Untitled (Richard Serra, Splash Piece)*

Berna, 1969

© J. Paul Getty Trust. Getty Research Institute,  
Los Angeles



02.

**Balthasar Burkhard**

*Untitled (Michael Heizer, Bern Depression)  
Senza titolo (Michael Heizer, Bern Depression)*

Berna, 1969

© J. Paul Getty Trust. Getty Research Institute,  
Los Angeles



03.

**Balthasar Burkhard - Markus Raetz**

*Das Bett (Il letto)*

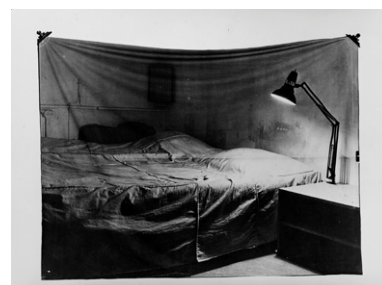
1969/70

Fotografia su tela emulsionata

200 x 260 cm

Elizabeth und Jacques Mennel, Zurigo

© Estate Balthasar Burkhard, 2018



04.

**Balthasar Burkhard**

*Der Arm (Il braccio)*

1980-82

Stampe alla gelatina d'argento

Quattro elementi, ognuno 78 x 370cm

Musée de Grenoble



05.

**Balthasar Burkhard**

*Der Körper I (Il corpo I)*

Veduta allestimento Kunsthalle Basel

1983

Stampe alla gelatina d'argento

Quattro elementi, ognuno 215 x 1320 cm

© Estate Balthasar Burkhard, 2018



06.

**Balthasar Burkhard**

*Normandie 01*

1995

Stampa alla gelatina d'argento

115 x 115 cm

Museum Franz Gertsch, Burgdorf

© Estate Balthasar Burkhard, 2018



07.

**Balthasar Burkhard**

*Mexico City (Vulcano)*

1999

Stampa alla gelatina d'argento su carta baritata

136,7 x 267,7 cm

Fondation Cartier pour l'Art contemporain, Paris

© Estate Balthasar Burkhard, 2018



08.

**Balthasar Burkhard**

*Klöntal*

2002

Tre elementi, ognuno 224 x 102,6 cm

Stampe alla gelatina d'argento

Fotomuseum Winterthur



09.

**Balthasar Burkhard**

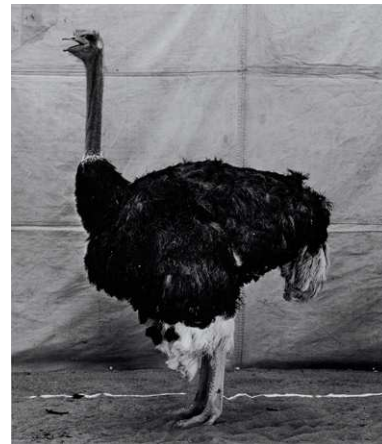
*Strauss (Struzzo)*

1996

Due elementi, ognuno 210 x 90 cm

Stampa alla gelatina d'argento

Collezione privata



10.

**Balthasar Burkhard**

*Kamel (Cammello)*

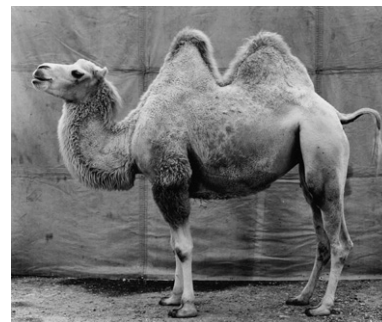
1997

Tre elementi, ognuno 250 x 300 cm

Stampe alla gelatina d'argento

Collezione privata

© Estate Balthasar Burkhard, 2018



11.

**Jean-Christophe Ammann**

*Untitled (Balthasar Burkhard)*

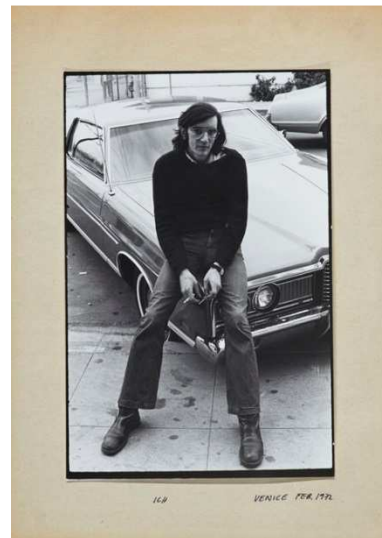
*Senza titolo (Balthasar Burkhard)*

USA, 1972

Stampa alla gelatina d'argento

21 x 29,7 cm

© Estate Balthasar Burkhard, 2018





---

## Note biografiche

Balthasar Burkhard nasce a Berna nel 1944. Il suo interesse per la fotografia si manifesta sin dall'infanzia quando riceve in regalo dal padre la prima macchina fotografica con cui immortalare paesaggi durante una gita scolastica. Terminata la scuola dell'obbligo su consiglio del padre intraprende tra il 1961 e il 1964 un periodo di formazione presso il noto fotografo bernese Kurt Blum. Nel 1963 realizza il suo primo lavoro indipendente *Auf der Alp*, con cui vince la borsa di studio federale per le arti applicate. Nel 1965 apre il suo studio personale e lavora come fotografo freelance, divenendo cronista della vitale scena artistica bernese. Si lega al carismatico curatore della Kunsthalle di Berna Harald Szeemann, al cui fianco documenta esposizioni passate alla storia come *When Attitudes Become Form*, Berna (1969), *Happening & Fluxus*, Colonia (1970) e *Documenta 5* di Kassel (1972). A cavallo tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta Burkhard si profila come fotografo-artista: realizza fotografie di grande formato su tela con Markus Raetz e partecipa all'esposizione collettiva curata da Jean-Christophe Ammann *Visualisierte Denkprozesse* al Kunstmuseum di Lucerna. A partire dalla metà degli anni Settanta, si trasferisce a Chicago, dove insegna alla University of Illinois e allo stesso tempo prosegue nella propria ricerca fotografica. Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti tenta, senza fortuna, la carriera di attore; da questa esperienza nascono però gli autoritratti su tela realizzati insieme all'amico Tom Kovachevich, che verranno esposti nel 1980 al Centre d'art contemporain di Ginevra. Nel 1982 rientra in Svizzera. La sua esposizione personale alla Kunsthalle di Basilea *Fotowerke (Ausstellung)* mette in risalto l'approccio interdisciplinare della sua opera in un contesto museale. Realizza per l'occasione opere di grande formato che hanno come soggetto frammenti del corpo che, allestite, si appropriano dello spazio espositivo. L'aspetto installativo è altrettanto evidente nella mostra in collaborazione con Niele Toroni tenutasi al Musée Rath di Ginevra nel 1984. Gli anni Ottanta sono segnati da diversi viaggi dalla Francia al Giappone, dai quali riporta materiali fotografici per i suoi progetti. Ne sono un esempio le immagini delle onde che si abbattono sulle coste della Normandia, memori dell'opera pittorica di Gustave Courbet. Nel corso degli anni Novanta lavora su commissione sia per Herzog & de Meuron, per i quali realizza una serie sulla fabbrica della Ricola esposta nel 1991 nel Padiglione svizzero alla V Biennale di Architettura di Venezia, sia per la ditta di mobili USM Haller. Nel 1997 viene pubblicato il libro per bambini *Klick! Sagte die Kamera*, con testi di Markus Jakob e ritratti di animali da Burkhard. Stampate in grande formato queste immagini saranno anche al centro di numerose mostre. Dalla fine degli anni Novanta Burkhard intraprende numerosi viaggi. Visita Cuba, Giappone, USA, Brasile, Namibia, Scozia e Sud Africa. Fotografa da una prospettiva aerea grandi metropoli così come i deserti africani e montagne svizzere. Nel corso dei suoi ultimi vent'anni di vita, Burkhard si dedica principalmente alla fotografia di paesaggi e soggetti botanici, continuando a sperimentare le possibilità del mezzo fotografico. Muore il 16 aprile 2010 a Berna.

